

# Pazienti da giorni in attesa dell'esame e l'Asl ora fa i tamponi a pagamento

Rimuovere filigrana ora

Ricevuta del bonifico in mano prelievo con il sistema drive in nel parcheggio del San Paolo. «Non è una speculazione»

Giovanni Ciolina / SAVONA

Tamponi anti Covid a pagamento in intramoenia. Ossia fuori dall'orario di lavoro del medico e dietro il pagamento di ottantatre euro (tariffa più alta rispetto a diversi laboratori privati) da inoltrare via bonifico bancario all'Iban della Asl per poter sottoporre al test.

È il servizio (tenuto peraltro piuttosto sotto traccia tanto che molti medici non ne sapevano nulla) predisposto dall'azienda sanitaria locale del Savonese venuto alla luce solo nell'ultima settimana, proprio mentre l'emergenza coronavirus cresce esponenzialmente e le strutture ospedaliere sembrano vicine al collasso. «E siamo tra le ultime aziende sanitarie ad averlo adottato», puntualizza il commissario Paolo Cavagnaro.

Una sorta di contraddizione di fronte alle decine di cittadini alle prese con il Covid e un tampone che spesso non riescono a fare. Una sorta di schiaffo morale che Flavia Lillo, direttore del laboratorio analisi dell'Asl2 e responsabile del progetto vuole assolutamente smentire. «Non è una speculazione, ma si tratta di una soluzione nata di fronte alla massiccia richiesta di aziende e professionisti che devono recarsi all'estero per lavoro - chiarisce il medico - Si tratta di un servizio specifico, che ci impegna per una mezz'oretta al giorno, nella quale facciamo 4-5 tamponi. Ci pesa, ma ancora oggi un dirigente che doveva andare all'estero mi ha ringraziato: serviva un laboratorio certificato. Sicuramente non è per l'assistenza pubblica. E poi di fronte al grande sacrificio dei miei uomini in tutti questi mesi come posso negargli un breve spazio per la libera professione?».

Quando il cronista de Il Secolo XIX ha chiesto un appuntamento per sottoporsi al test però nessuno ha chiesto la ragione della scelta. «È un'opportunità che diamo ai cittadini - aggiunge Paolo Cavagnaro - Anche perché la gente eventualmente può andare in laboratori privati».

In una fase, però, dove le notizie che rimbalzano dalle strutture sanitarie è di carenza di personale per effettuare i tamponi, difficoltà a processarli, reagenti che alcune aziende contingentano, la scelta dell'Asl può sicuramente ingenerare perplessità e, in alcuni casi,



La tenda dove vengono effettuati i tamponi a pagamento nel piazzale parcheggio di Valloria

PUGNO

rabia e sdegno. «Si tratta di numeri irrisori - aggiunge il commissario Asl, Cavagnaro - E soprattutto non riguarda la fascia di cittadini che hanno problemi di salute pubblica per la quale siamo veramente sovraccarichi di lavoro. Il personale fa anche turni di notte per risolvere i problemi e a Pietra Ligure, per esempio processano i tamponi anche nei fine settimana in prestazione aggiuntiva». Nessuno infatti mette in dubbio assolutamente o cerca di scalfire l'impegno e il lavoro del personale medico e infermieristico dell'ospedale San Paolo e dell'intera struttura dell'Asl 2, ma in situazione di emergenza potrebbe sembrare più utili impiegare medici e infermieri per aiutare tutti.

Ma in questo frangente si inserisce anche l'attività a gettone «per abbattere le liste d'attesa nelle varie specialità». In tempi normali tutto va bene, ma con il Covid in azione e la «fame» di medici nei vari reparti possono apparire moralmente inopportuni i turni aggiuntivi anche di 12 ore di anestesisti a gettone dal San Martino a Savona per garantire gli interventi, bloccati nello scorso lockdown, ma anche dei medici locali già sovraccarichi di fatica e lavoro. Ma che non superano le sei ore di sala operatoria.

La replica del commissario Cavagnaro e del direttore di laboratorio Lillo «Si tratta di prestazioni in libera professione, cinque ogni pomeriggio»

## «Il nostro centro è stato aperto per accontentare le richieste di chi deve viaggiare per lavoro»

### LE REAZIONI

«I tamponi a pagamento? Non possono essere fatti per motivi di sanità pubblica, ma solo su richiesta di quelle persone che devono viaggiare per lavoro e hanno bisogno di un riscontro da una struttura certificata. E al massimo possono essere cinque al giorno».

Paolo Cavagnaro, commissario straordinario dell'Asl 2, fornisce la sua spiegazione sulla scelta dei tamponi a pagamento in intramoenia che da qualche settimana è possibile sostenere all'ospedale San Paolo, utilizzando la tenda a scuo-



PAOLO CAVAGNARO  
COMMISSARIO STRAORDINARIO  
DELL'ASL 2

«Si tratta di un lavoro di équipe dal quale la Asl non ottiene grandi guadagni. La parte pubblica è a posto»

la nel piazzale parcheggi all'interno del San Paolo.

«Si tratta di un lavoro di équipe in libera professione - aggiunge Cavagnaro - dal quale la Asl non ottiene grandi ricavi». Indubbiamente, però, il personale potrebbe essere usato in lavoro straordinario per il servizio pubblico. «Non possiamo obbligare a fare lo straordinario e tanto meno per legge impedire l'intramoenia - spiega - Per quanto riguarda la prevenzione pubblica stiamo svolgendo un lavoro attento e preciso. Telefoniamo a tutti, anche ai cittadini che sono in isolamento fiduciario ed anche per quanto riguarda il servizio di tamponi nella larga parte dei casi siamo puntuali». Soprattutto sotto

fortissima pressione. Tra tracciamento ed esecuzione dei tamponi, il personale si fa in quattro pur di non lasciare nessuno indietro, ma è proprio in questa fase che un passettino in più, forse, potrebbe aiutare. Pagando straordinari o gettoni ai medici (tipo la dottoressa che ieri ha sottoposto al test il cronista) come peraltro avviene per i medici di famiglia che operano nei drive-through. «Nei casi dei lavoratori che devono andare all'esterno non puoi neppure far pagare il ticket per il servizio del tampone», conclude Cavagnaro.

«Si è trattato di un minimo riconoscimento ai miei medici che hanno dato il sangue e la vita in questi mesi - spiega il direttore del laboratorio Flavia Lillo - Da marzo non stacco un attimo. Sempre al lavoro e quando esci è il telefonino a squillare. E così, quando mi hanno chiesto di poter fare un po' di libera professione non ho detto no. Fa male però, pensare che possa essere interpretata come una speculazione. Si tratta di un servizio ai cittadini e a noi se arrivano dieci euro è tanto». —

G. CIO.

Cronista del Secolo XIX ha provato il servizio dell'azienda sanitaria Telefonata di lunedì e tampone ieri. Il risultato? Nel giro di 48 ore

# «Vuole fare il test Covid? Le prenoto subito un appuntamento: pochi minuti e 83 euro»

## IL REPORTAGE

Giovanni Ciolina / SAVONA

«Ma lo sapevi che puoi effettuare i tamponi in intramoenia all'Asl 2? Quindi a pagamento?». È bastata questa imbeccata per andare alla scoperta di un servizio che in pochi conoscevano (solo alcune aziende come Fincantieri e Costa Crociere, per esempio) fino a quel momento.

Il primo passo è stato quindi quello di chiamare in ospedale: il centralino. «Guardi non ne so nulla, faccia questo numero. È quello della libera professione», è la risposta dell'operatore dopo diversi tentativi e lunghe attese per essere collegati.

«Buongiorno, sì è possibile effettuare il tampone in intramoenia - è la risposta dall'altro capo del telefono al Santa Corona - Se vuole le prenoto l'appuntamento». La voce è cortese e disponibile, ma nessun cenno alla ragione per cui io voglia fare il tampone. E non sono un qualche dipendente che deve viaggiare per lavoro come invece sostenuto dal commissario Cavagnaro. È lunedì mattina, verso le 10. «Guardi il primo appuntamen-

## LA FATTURA



**Insieme alle indicazioni per come ritirare il referto online (con password varie) il cliente riceve anche una sorta di fattura con importo da pagare di 81 euro. Ma il conto di 83 era già stato saldato**

to è per domani alle 15 - aggiunge l'operatore - Se le va bene lo fisso, poi deve pagare con un bonifico 83 euro e successivamente inviare via mail conferma e recarsi al drive-through dell'ospedale San Paolo». Tutto fin troppo facile, ma prendo tempo e rinvio la decisione al pomeriggio. Quando alle 16 richiamo l'operatore è cambiato, ma la cortesia no. «Guardi il primo posto è giovedì alle 15,15».

Fissato l'appuntamento,

## I NUMERI

**In provincia 151 positivi in totale 1.726**

Sono 1013 i nuovi positivi registrati ieri in Liguria, di cui 151 in provincia di Savona. La curva dei contagi sale anche nell'Asl: 23 dei nuovi casi sono contatti di positività già confermate, 98 derivano dall'attività di screening e 30 dal settore sociosanitario. Il maggior numero di casi è stato riscontrato nell'area metropolitana di Genova con 591 casi, 131 nell'imperiese, 14 nella zona di Chiavari e 125 a La Spezia.

In totale in provincia di Savona i positivi sono 1726, ma altre 2053 persone sono in sorveglianza attiva. Stabile e sotto osservazione speciale resta il numero degli ospedalizzati: ieri tra il San Paolo di Savona e il Santa Maria di Misericordia di Albenga i pazienti nei reparti di bassa e media intensità erano 177.

In salita però anche il numero delle terapie intensive, passate da 14 a 16. Quattro sono le persone decedute al San Paolo dopo essere risultate positive. Alcune morti risalgono ai giorni scorsi.



La sequenza dell'esame sperimentato dal nostro cronista: nella foto in alto il medico che deve effettuare il tampone si avvicina all'auto, poi la preparazione e infine a destra il prelievo

l'addetta invia una mail con le indicazioni a cui fare il bonifico bancario (sul conto dell'Asl 2) e soprattutto indica l'indirizzo a cui rispedire per conferma il documento che certifica l'effettuato pagamento di 83 euro.

Ma la prima sorpresa quando ieri pomeriggio ho varcato il cancello dell'ospedale San Paolo dall'ingresso delle camere mortuarie, è arrivata

dalla ricevuta consegnata dal medico incaricato di fare il tampone: importo da pagare 81 euro. «Chieda all'ufficio libera professione» è stata la risposta. «Sono due euro di bolli» chiarirà nel pomeriggio il responsabile del progetto Flavia Lillo.

Il test dura pochissimo. La dottoressa è cortese. Chiede della presenza del fotografo. «Ah, volete capire come fun-

ziona il servizio - afferma - Ma lei è asintomatico?». «No, sto bene. È solo un servizio giornalistico». I riti scaramantici si sprecano. La speranza è che il test dia esito negativo. Un fastidio minimo e la voglia di soffiarsi il naso sono le uniche «controindicazioni». Entro 24-48 ore il responso arriverà online, accedendo al sito con le credenziali fornite insieme alla ricevuta. —